



Comune di Parma

SETTORE OPERE PUBBLICHE

Responsabile unico del procedimento
Ing. Luigi Elia

Progetto esecutivo
Ergon Tecnica Engineering S.R.L.

**ERGON TECNICA
ENGINEERING S.R.L.**

Sede operativa: Via Bergonzi 4, 43126 Parma
Tel. 0521-959199, Cell. 335-5624848
E-mail giuseppe.stefanini@libero.it
C.F. 03053140343; P.IVA 03053140343



IMPIANTO SPORTIVO LAURO GROSSI: RIFACIMENTO MANTO PISTA ATLETICA

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

CUP:I92H23000780004

CUI:L00162210348202300061



PROGETTO ESECUTIVO

revisione	data	descrizione	redatto da:	controllato da:	approvato da:
01	Nov. 2024				
02					
03					
04					
05					
06					

11_FASCICOLO RECANTE I CONTENUTI DI CUI
ALL'ALLEGATO XVI AL D.L. 9 APRILE 2008, N°81

<p>FASCICOLO DELL'OPERA Pista atletica Centro Sportivo Lauro Grossi</p>	<p>INDICE</p>	<p>Rev. 1 - 12/11/2024 pag. 2</p>
--	----------------------	--

INDICE DEL FASCICOLO

FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA ALLEGATO XVI - D.LGS. 81/08 e s.m.i.

CONTENUTI DEL FASCICOLO
<p>PREMESSA Soggetti interessati, Contenuti e modalità di utilizzo</p>
<p>CAPITOLO I SCHEDE I Descrizione sintetica dell'opera Figure responsabili ed imprese esecutrici</p>
<p>CAPITOLO II SCHEDE II-1 SCHEDE II-2 Scheda II-3</p>
<p>CAPITOLO III Scheda III-1 Scheda III-2 Scheda III-3</p>
<p>ALLEGATI</p>

<p>FASCICOLO DELL'OPERA Pista atletica Centro Sportivo Lauro Grossi</p>	<p>PREMESSA E SOGGETTI RESPONSABILI</p>	<p>Rev. 1 - 12/11/2024 pag. 3</p>
--	--	--

PREMESSA E SOGGETTI INTERESSATI

PREMESSA

Il Fascicolo dell'Opera, realizzato in conformità all'art. 91 del D.Lgs.81/2008, è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera stessa e contiene "**le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori**" per i lavori di manutenzione.

Sotto l'aspetto della prevenzione dei rischi, il fascicolo rappresenta quindi uno schema della pianificazione della sicurezza per gli interventi di manutenzione.

Il Fascicolo dev'essere aggiornato in corso di costruzione (a cura del coordinatore per l'esecuzione) e durante la vita d'esercizio dell'opera in base alle eventuali modifiche alla stessa (a cura del committente/gestore).

SOGGETTI INTERESSATI

Il gestore dell'opera è il soggetto coinvolto maggiormente nell'utilizzo del Fascicolo. Egli effettuerà le manutenzioni secondo le periodicità eventualmente individuate nel fascicolo, e dovrà mettere a conoscenza le imprese incaricate degli interventi, delle procedure o delle scelte adottate in fase progettuale per ridurre i rischi. Infine, se l'opera viene ceduta, il proprietario dovrà consegnare anche il fascicolo.

Riassumendo, i soggetti interessati all'utilizzo del fascicolo sono:

- gestore dell'opera (amministratore, proprietario, inquilino)
- imprese incaricate per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera
- venditore/acquirente dell'opera.

CONTENUTI

Il Fascicolo è strutturato in conformità all'allegato XVI del D.Lgs.81/2008 ed è suddiviso in tre capitoli:

CAPITOLO I - *Descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (Scheda I)*

CAPITOLO II - *Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (Schede II-1, II-2 e II-3).*

*Le **misure preventive e protettive in dotazione dell'opera** sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.*

*Le **misure preventive e protettive ausiliarie** sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.*

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il Fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III - *Riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).*

<p>FASCICOLO DELL'OPERA Pista atletica Centro Sportivo Lauro Grossi</p>	<p>PREMESSA E SOGGETTI RESPONSABILI</p>	<p>Rev. 1 - 12/11/2024 pag. 4</p>
--	--	---------------------------------------

Parte delle schede riportate nel presente documento saranno completate e/o aggiornate dal Coordinatore per l'Esecuzione con le informazioni reperibili durante l'esecuzione dell'opera. Inoltre, il documento potrà essere integrato con ogni altra documentazione utile quale foto, schemi esecutivi, schede di componenti, etc..

Capitolo I: Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera

L'impianto sportivo outdoor di atletica leggera denominato "Lauro Grossi" è di proprietà del Comune di Parma. È situato in via Noveglia Nr. 2 ed è censito al Catasto Fabbricati del Comune di Parma al Foglio 17, Particella 661, Subalterno 7.

L'impianto originario, risalente al 1960, è stato oggetto di diversi interventi e modifiche fino ad arrivare all'aspetto odierno. Ad oggi si rende necessario intervenire sulle pavimentazioni per risolvere alcune criticità dovute al ristagno d'acqua e per garantire le adeguate prestazioni del manto, necessarie e per lo svolgimento corretto delle attività sportive e quindi dell'ottenimento dell'omologazione FIDAL. A febbraio 2023 sono decorsi infatti i termini per la Verifica Tecnica del Settimo Anno, obbligatoria ai fini della validità dell'omologazione dell'impianto.

Allo scopo di allungare il più possibile i tempi di vita utile di tutte le varie zone della pista, anello, lunette e pedane salto in lungo -obiettivo auspicato all'interno del documento di indirizzo alla progettazione- si prevede di intervenire rifacendo il manto superficiale sportivo e i tappetini di usura più degradati e procedere con opere di conservazione tramite spruzzatura delle superficie meglio conservate. Si tratta quindi di procedere con lavori speculari rispetto a quelli eseguiti nell'ultimo intervento di adeguamento, in particolare:

- a) Intervento di conservazione tramite spruzzatura nell'area dell'anello della pista,
- b) Intervento di rifacimento della pavimentazione sportiva delle due lunette laterali;
- c) Intervento di rifacimento nell'anello della pista nelle due pedane del salto in lungo (motivato da rifacimento cordoli laterali).

Al fine inoltre di intervenire sul problema di ristagno delle acque meteoriche riscontrato in corrispondenza delle lunette in caso di forti piogge si prevedono interventi migliorativi quali:

- La sostituzione delle canalette di drenaggio attualmente presenti tra arco delle lunette e pista ad anello con una tipologia di caditoia a fessura continua,
- La regolarizzazione delle pendenze nell'area delle sopraccitate lunette, al fine di eliminare il più possibile cunette e avvallamenti.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori:

Fine lavori:

Indirizzo del cantiere

Via/piazza: Via Noveglia 2

Città: PARMA

Provincia: PR

FASCICOLO DELL'OPERA Pista atletica Centro Sportivo Lauro Grossi	Capitolo 1	Rev. 1 - 12/11/2024. pag. 6
--	-------------------	--------------------------------

Progettista

ING. GIUSEPPE STEFANINI	
Indirizzo	VIA BERGONZI 4
Città	PARMA
CAP	43126
Telefono	0521 959199 - 335 5624848

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>
Ing. Giuseppe Stefanini		12/11/2024

Capitolo II: Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie

La **Scheda II-1** è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. La scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi. Quando la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La **Scheda II-2** è identica alla Scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la Scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La **Scheda II-3** indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Scheda II-1 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE RIVESTIMENTI E PAVIMENTI

Pavimenti impianto

La pavimentazione interna nell'edilizia ha la funzione di conferire alle superfici di calpestio il grado di finitura richiesto e di trasmettere i carichi di servizio alle strutture orizzontali degli edifici o, in determinati casi, al terreno. Le pavimentazioni interne possono inoltre contribuire all'isolamento acustico degli ambienti e, quando è necessario, anche a quello termico.

Pavimentazione sintetica

Trattasi di pavimentazioni in gomma, PVC e resina o manto in erba sintetica, maggiormente utilizzate nella realizzazione delle superfici di campi sportivi. Si tratta infatti di materiali capaci di coniugare al meglio estetica e funzionalità e di garantire ottime prestazioni del terreno di gioco.



Scheda II-1: RIVESTIMENTI E PAVIMENTI - Pavimenti impianto - Pavimentazione sintetica - Verifica pavimentazione

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	01.01.01.01
Manutenzione		

Cadenza prevista: 2 Settimane

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Si verifica che la pavimentazione sia sempre pulita ed asciutta, priva di spaccature ed imperfezioni e perfettamente in piano.	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti • Tagli • Postura

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso in lattice ; • Scarpa S2 puntale in composito; • Semimaschera filtrante per polveri FF P3;
Impianti di alimentazione e di scarico	<ul style="list-style-type: none"> • Prese alimentazione elettrica BT; • Valvola intercettazione idrica; 	
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> • Vietato l'accesso alle persone non autorizzate;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti chimici e microorganismi
Rif. norm.: EN 374
Denominazione: Guanti monouso in lattice



Categoria: Protezione piedi e gambe
Tipologia: Calzature basse
Rif. norm.: UNI EN ISO 20345
Denominazione: Scarpa S2 puntale in composito



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 149
Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF P3

Finiture pavimentazioni sportive

Segnaletica orizzontale

La segnaletica orizzontale è composta da tutte le strisce e le scritte che si possono incontrare sulla pavimentazione sportiva.

Scheda II-1: RIVESTIMENTI E PAVIMENTI - Finiture pavimentazioni sportive - Segnaletica orizzontale - Verniciatura

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	01.02.01.01
Ripristino		

Cadenza prevista: Quando necessario

Tipo di intervento	Rischi rilevati
L'intervento di verniciatura può essere necessario sia per il ripristino della loro visibilità, sia per adeguamenti ai regolamenti territoriali. Prima della stesa della vernice o dei materiali plastici le superfici delle pavimentazioni interessate dovranno essere ben ripulite da terriccio, sabbia, detriti e da altri eventuali materiali estranei.	<ul style="list-style-type: none"> ● Getti e schizzi ● Investimento ● Oli minerali e derivati ● Postura ● Urti e compressioni

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> ● Elmetti di protezione; ● Gilet ad alta visibilità; ● Guanti per rischi meccanici; ● Scarpa alta SB forestale e stradale; ● Semimaschera filtrante per polveri FF P3;
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		<ul style="list-style-type: none"> ● Delimitare zone di deposito e stoccaggio materiali;
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		<ul style="list-style-type: none"> ● Delimitare le zone di ricovero e di scarico delle attrezzature

Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> • Posizionare la segnaletica di sicurezza; • Recinzione cantiere;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione della testa

Tipologia: Elmetti

Rif. norm.: EN 397

Denominazione: Elmetti di protezione



Categoria: Protezioni per il corpo

Tipologia: Indumenti ad alta visibilità

Rif. norm.: EN 471

Denominazione: Gilet ad alta visibilità



Categoria: Protezione mani e braccia

Tipologia: Guanti agenti fisici

Rif. norm.: EN 388

Denominazione: Guanti per rischi meccanici



Categoria: Protezione piedi e gambe

Tipologia: Calzature alla caviglia

Rif. norm.: UNI EN ISO 20345

Denominazione: Scarpa alta SB forestale e stradale



Categoria: Protezione delle vie respiratorie

Tipologia: Semimaschere filtranti

Rif. norm.: EN 149

Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF P3

ARREDO URBANO

Elementi di arredo esterno

L'arredo urbano è l'insieme degli elementi destinati ad attrezzare gli spazi pubblici urbani con manufatti fissi o mobili funzionali all'opera.

Paline informative

Leggio/cartello a Pavimento con struttura di supporto in acciaio inox AISI 304 satinato. Contenente targa tattile di accoglienza dotata di fondo liscio e scritte in rilievo. Inclusa progettazione caratterizzata da: caratteri in stampato maiuscolo color alluminio a rilievo consessori variabili, utilizzando un font tipo Sans Serif o similare privo di qualunque complicazione stilistica per agevolare la lettura da parte dell'ipo/non vedente e cromaticamente contrastanti con il fondo (contrasto minimo di luminanza pari al 40%) per consentirne la lettura a persone con problemi di percezione cromatica (daltonici, ipovedenti o altro); scritte in braille a 6 punti, colori appositamente studiati per favorire un idoneo contrasto di luminanza a beneficio delle persone con problemi di percezione cromatica (daltonici, ipovedenti o altro), colore del fondo blu o variabile purchè in contrasto di luminanza tra il fondo e gli elementi grafico-testuali superiore al 40%, parti grafico-testuali a rilievo color alluminio.



Scheda II-1: ARREDO URBANO - Elementi di arredo esterno - Paline informative - Manutenzione ancoraggi

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	02.01.01.01
Manutenzione		

Cadenza prevista: 1 Anni

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Intervento di ripristino degli ancoraggi di fissaggio qualora instabili a causa di usura o danneggiamenti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Caduta di materiale dall'alto ● Investimento ● Ribaltamento ● MMC - Sollevamento e trasporto ● Punture ● Tagli

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> ● Guanti per rischi meccanici; ● Scarpa S2; ● Giubbotto;
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> ● Posizionamento segnaletica di sicurezza per la durata dei lavori; ● Recinzione cantiere; ● Giubbotto;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti fisici
Rif. norm.: EN 388
Denominazione: Guanti per rischi meccanici



Categoria: Protezione piedi e gambe
Tipologia: Calzature basse
Rif. norm.: UNI EN ISO 20345
Denominazione: Scarpa S2



Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti ad alta visibilità
Rif. norm.: EN 471
Denominazione: Giubbotto

IMPIANTI ESTERNI

Impianti di trasmissione/ricezione segnali

Gli impianti di ricezione segnali rappresentano sono gli apparati che ricevono e distribuiscono i segnali televisivi e radiofonici ad un certo numero di utenze.



Gli impianti centralizzati d'antenna sono anche conosciuti come sistemi MATV (Master Antenna Television) e SMATV (Satellite Master Antenna Television). I primi vengono usati per la distribuzione dei segnali terrestri, mentre nei secondi vengono distribuiti i segnali ricevuti da satellite, eventualmente combinati con i segnali terrestri. Essi rappresentano un mezzo per la condivisione delle risorse tra diversi utenti ai fini della fruizione dei servizi e possono contribuire.

Radiofaro

Dispositivo di radiofaro (tipo LETIsmart TAGo o similare) in dotazione ai cittadini non vedenti e ipovedenti. La comunicazione bi-direzionale consente all'utente di ricevere dal manico del bastone (bastone bianco LETIsmart VOCE o similare) usualmente l'informazione audio (quale indirizzo e civico o qualsiasi nome o frase personalizzate) rispetto il palo, l'edificio o altro che sia stato equipaggiato con il sistema LETIsmart e di INTERAGIRE con il radiofaro stesso. Il sistema permette quindi di attivare il sonoro direzionale del radiofaro, per farsi guidare fino al punto esatto del palo della fermata dell'autobus o dell'ingresso dell'edificio (ospedale, ufficio pubblico, negozio, casa propria). L'interfaccia radio invia la comunicazione crittografata sulla banda LoRa a 868Mhz, per rendere il sistema sicuro e utilizza un protocollo dedicato, per evitare la sovrapposizione tra i vari dispositivi. Il TAG può essere inserito in moltissimi contenitori consigliati, facilmente reperibili in commercio, come le scatole portafrutto da incasso M503 e molti altri, GIÀ PRESENTI negli impianti della gran parte degli edifici. Si alimenta a 12VDC utilizzando dei micro-alimentatori da incasso o da muro. Conformità: 2014/53/EU RED, 1999/519/EC, EN 300 220-1 V3.1.1 SRD, EN 300 220-2 V3.1.1 SRD, EN 301 489-1 V1.9.2, EN 301 489-3 V1.6.1, EN/IEC 62368-1, EN/IEC 62479, IPC A 610 G Class III, 2015/863/EU RoHS III, Reach 19907/2006/EU_reg453/2010/UE SVHC, Conflict Minerals Policy Statement.

Scheda II-1: IMPIANTI ESTERNI - Impianti di trasmissione/ricezione segnali - Radiofaro - Test funzionale

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	03.01.01.01
Manutenzione		

Cadenza prevista: 6 Mesi

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Intervento di verifica di corretto funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto • Elettrocuzione • Punture • Urti e compressioni

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Botole in copertura; • Scale retrattili; • Scala fissa di transito con inclinazione minore di 75°; 	<ul style="list-style-type: none"> • Trabattello o ponte su cavalletti;

Sicurezza dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Linea vita rigida; • Parapetto permanente del bordo di copertura; • Punto di ancoraggio strutturale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarpa S1; • Guanti per rischi elettrici e folgorazione; • Cintura con cordino per trattenuta; • Imbracatura con agganci dorsali e sternali;
Impianti di alimentazione e di scarico	<ul style="list-style-type: none"> • Prese alimentazione elettrica BT; 	
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Valvola intercettazione idrica; 	
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento segnaletica di sicurezza per la durata dei lavori;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione piedi e gambe
Tipologia: Calzature basse
Rif. norm.: UNI EN ISO 20345
Denominazione: Scarpa S1



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti fisici
Rif. norm.: EN 60903
Denominazione: Guanti per rischi elettrici e folgorazione



Categoria: Protezioni anticaduta
Tipologia: Sistemi di posizionamento per prevenzione caduta
Rif. norm.: UNI EN 358
Denominazione: Cintura con cordino per trattenuta



Categoria: Protezioni anticaduta
Tipologia: Imbracature e cinture
Rif. norm.: UNI EN 361
Denominazione: Imbracatura con agganci dorsali e sternali

Defibrillatore

Defibrillatore

Defibrillatore Dae Semiautomatico - Piastre con selettore adulto e pediatrico - marca Tecno-gaz Tecnoheart Plus o similare, mod. TGAE001Z12 - conforme con la versione 2010 delle linee guida stabilite da AHA/ERC in merito alla Rianimazione Cardiopolmonare (CPR) e Trattamento dell'Emergenza Cardiovascolare (ECC).
 Caratteristiche tecniche: • Scarica elettrica di Defibrillazione - Forma d'onda Esponenziale Bifasica Troncata (BTE) (compensazione di impedenza) - Energia Adulto: Da 185 a 200J (±5%) - Pediatrico: Da 45 a 50J (±5%) - Modalità di funzionamento: Semi-Automatico • ECG - Derivazione II (RA, LL) Impedenza del paziente Da 25 a 175 Ohm - Frequenza Cardiaca Da 20 a 300 al minuto - Precisione 1 al minuto - Rilevamento V/F maggiore o uguale a 200 µV - V/T maggiore o uguale a 160 al min - Collegamento del connettore: Conferma della connessione ed emissione di messaggi vocali - Filtro Da 0,5 a 30 Hz • Indicazioni - Comandi: Standard Pulsante a scorrimento, Pulsante di scarica, Pulsante della modalità paziente - Indicatori: Visibile Indicatore ICON, LCD Stato (Stato dell'unità, Stato della batteria, Stato della temperatura), LED (LED della modalità paziente) - Segnali acustici: Altoparlante (Messaggi vocali), Bip (Indicatore per la RCP) - Caratteristiche Fisiche: Dimensioni 240 × 294 × 95 (mm) (LxAxP) - Peso Ca. 2,65 kg compresa la batteria, esclusi gli elettrodi 42 • Batteria - Tipo Batteria LiMnO2, Monouso, Cella Primaria a Lunga Durata - Voltaggio/Portata 15V, 4200 mAh - Data di Scadenza (nella confezione originale) 2 anni dalla data di produzione - Durata in standby (inserita nel DAE) 5 anni dalla data di produzione - Scarica Minimo 200 scariche elettriche (escluso il periodo di RCP tra la terapia di defibrillazione) o 10 ore di funzionamento a 20°C.

Scheda II-1: IMPIANTI ESTERNI - Defibrillatore - Defibrillatore - Test funzionale

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	03.02.01.01
Manutenzione		

Cadenza prevista: 6 Mesi

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Intervento di verifica di corretto funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto • Elettrocuzione • Punture • Urti e compressioni

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Botole in copertura; • Scale retrattili; • Scala fissa di transito con inclinazione minore di 75°; 	<ul style="list-style-type: none"> • Trabattello o ponte su cavalletti;
Sicurezza dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Linea vita rigida; • Parapetto permanente del bordo di copertura; • Punto di ancoraggio strutturale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarpa S1; • Guanti per rischi elettrici e folgorazione; • Cintura con cordino per trattenuta; • Imbracatura con agganci dorsali e sternali;
Impianti di alimentazione e di scarico	<ul style="list-style-type: none"> • Prese alimentazione elettrica BT; 	
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Valvola intercettazione idrica; 	
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento segnaletica di sicurezza per la durata dei lavori;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione piedi e gambe
Tipologia: Calzature basse
Rif. norm.: UNI EN ISO 20345
Denominazione: Scarpa S1



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti fisici
Rif. norm.: EN 60903
Denominazione: Guanti per rischi elettrici e folgorazione



Categoria: Protezioni anticaduta
Tipologia: Sistemi di posizionamento per prevenzione caduta
Rif. norm.: UNI EN 358
Denominazione: Cintura con cordino per trattenuta



Categoria: Protezioni anticaduta
Tipologia: Imbracature e cinture
Rif. norm.: UNI EN 361
Denominazione: Imbracatura con agganci dorsali e sternali

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione deve garantire, nel rispetto del risparmio energetico, livello ed uniformità di illuminamento, limitazione dell'abbagliamento, direzionalità della luce, colore e resa della luce.

Corpo illuminante tribuna

Apparecchio di illuminazione stagno rettangolare, per installazione a sospensione, corpo in alluminio pressofuso, riflettore in alluminio e diffusore in policarbonato, lunghezza 700 mm, alimentazione 230 V c.a., dimmerabile, con lampada a tubo led, temperatura di colore 5.000 K, fascio luminoso 110°, grado di protezione IP 65, 150 W

Scheda II-1: IMPIANTI ESTERNI - Impianto di illuminazione - Corpo illuminante tribuna - Sostituzione lampade

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	03.03.01.01
Manutenzione		

Cadenza prevista: 6 Mesi

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Sostituzione delle lampade e dei relativi elementi accessori secondo la durata di vita media delle lampade fornite dal produttore. Nel caso delle lampade LED si prevede una durata di vita media pari a 1000 h sottoposta a tre ore consecutive di accensione.	<ul style="list-style-type: none"> ● Elettrocuzione ● Punture ● Tagli ● Investimento ● Annegamento ● Caduta dall'alto ● Caduta di materiale dall'alto

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> ● Scarpa S1; ● Guanti per rischi elettrici e folgorazione; ● Gilet ad alta visibilità;
Impianti di alimentazione e di scarico	<ul style="list-style-type: none"> ● Prese alimentazione elettrica BT; 	
Approvvigionamento e movimentazione materiali		<ul style="list-style-type: none"> ● Delimitare zone di deposito e stoccaggio materiali;
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		<ul style="list-style-type: none"> ● Delimitare le zone di ricovero e di scarico delle attrezzature
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		<ul style="list-style-type: none"> ● W012 - Pericolo elettricità; ● Posizionare la segnaletica di sicurezza; ● Recinzione cantiere;

I lavoratori che eseguiranno l'attività manutentiva devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:



Categoria: Protezione piedi e gambe
Tipologia: Calzature basse
Rif. norm.: UNI EN ISO 20345
Denominazione: Scarpa S1



Categoria: Protezione mani e braccia
Tipologia: Guanti agenti fisici
Rif. norm.: EN 60903



Categoria: Protezioni per il corpo
Tipologia: Indumenti ad alta visibilità
Rif. norm.: EN 471
Denominazione: Gilet ad alta visibilità

SCHEDE II-2: ADEGUAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA

Tipo di intervento	Rischi rilevati

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione		

Tavole allegate	
------------------------	--

Il responsabile della compilazione:	Firma:	Data:

Scheda II-3: Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità (Verifiche)	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità (Manut.)
Prese alimentazione elettrica BT	Sono installate contestualmente alla realizzazione dell'impianto elettrico del fabbricato. L'impresa esecutrice osserverà tutte le disposizioni contenute nel piano di sicurezza e rilascerà la documentazione obbligatoria prevista per legge.	Le imprese esecutrici si approvvigioneranno dell'alimentazione elettrica solo a seguito di autorizzazione concessa dal responsabile e dovranno utilizzare attrezzature marcate CE.	Verifica conservazione linee e sistema "Piastra-paletto"; Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica stabilità punti di fissaggio dei montanti, correnti, fascia parapiede; Controllo dei fenomeni di corrosione; Verifica stato funzionale; Verifica conservazione del punto di ancoraggio (Piastra-paletto); Verifica serraggio componenti della scala e controllo dei fenomeni di corrosione degli elementi metallici; Controllo stato dei serramenti e loro fissaggio; Verifica efficienza impianto idrico;	1 Anni 2 Anni 2 Anni 1 Anni 2 Anni 1 Anni 1 Anni 1 Anni	Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto; Serraggio dei bulloni; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Risanamento anticorrosivo; Intervento di riparazione/sostituzioni e; Ripristino serraggio dei parapetti, pioli e ingranaggi.; Intervento riparazione impianto e sostituzione valvole;	Quando necessario 2 Anni 3 Anni Quando necessario Quando necessario A seguito di guasto Quando necessario A seguito di guasto
Valvola intercettazione	La posa in opera è contestuale	Prima dell'interruzione	Verifica conservazione	2 Anni	Sostituzione degli	Quando

<p>idrica</p>	<p>alla realizzazione dell'impianto idrico a servizio del fabbricato. La fornitura è interrotta in caso di manutenzione all'impianto idrico.</p>	<p>richiedere autorizzazione al responsabile dei lavori/committente. Gli interventi eseguiti pareti verticali dovranno essere eseguiti mediante l'adozione di misure anticaduta.</p>	<p>del punto di ancoraggio (Piastra-paletto); Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Controllo stato dei serramenti e loro fissaggio; Verifica stabilità punti di fissaggio dei montanti, montanti, correnti, fascia parapiede; Controllo dei fenomeni di corrosione; Verifica efficienza impianto idrico; Verifica conservazione linee e sistema "Piastra-paletto"; Verifica del dispositivo guidato per ancoraggio sistema anticaduta;</p>	<p>2 Anni 2 Anni 1 Anni 2 Anni 2 Anni 1 Anni 1 Anni 2 Anni</p>	<p>elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto; Serraggio dei bulloni; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Ripristino stabilità con interventi di saldatura; Intervento riparazione impianto e sostituzione valvole;</p>	<p>necessario 2 Anni 3 Anni Quando necessario 0 Quando necessario A seguito di guasto</p>
<p>Punto di ancoraggio strutturale</p>	<p>I punti di ancoraggio della linea vita devono essere montati contestualmente alla realizzazione delle parti strutturali della copertura. Essi possono essere impiegati anche per ancorare i sistemi anticaduta dei lavoratori come "ancoraggio a punto fisso".</p>	<p>I sistemi anticaduta personali impiegati dai lavoratori devono essere conformi alle norme UNI 11158; UNI EN 360</p>	<p>Controllo stato dei serramenti e loro fissaggio; Verifica conservazione del punto di ancoraggio (Piastra-paletto); Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi</p>	<p>1 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni</p>	<p>Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto; Serraggio dei bulloni; Ripristino stabilità con interventi di saldatura;</p>	<p>Quando necessario Quando necessario 2 Anni 3 Anni 0 Quando necessario</p>

			metallici; Verifica stabilità punti di fissaggio dei montanti, montanti, correnti, fascia parapiede; Controllo dei fenomeni di corrosione;			
Scala fissa di transito con inclinazione minore di 75°	La scala di transito consente l'accesso alla copertura e/o ad altri locali del fabbricato. Per la posa in opera l'impresa esecutrice utilizza i sistemi di protezione per la caduta dall'alto previsti dal piano di sicurezza.	L'impresa che esegue lavori di manutenzioni dovrà verificare dimensioni e carichi massimi che possono transitare in condizioni di sicurezza.	Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica del dispositivo guidato per ancoraggio sistema anticaduta; Verifica conservazione linee e sistema "Piastra-paletto";	2 Anni 2 Anni 2 Anni 1 Anni	Serraggio dei bulloni; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto;	3 Anni Quando necessario Quando necessario 2 Anni
Scale retrattili	La posa in opera della scala è contestuale alla posa dei serramenti del fabbricato. Per la fase di montaggio l'impresa dovrà utilizzare sistemi di protezione caduta dall'alto previsti dal piano di sicurezza (Trabatteli e parapetti).	I lavoratori delle imprese che seguiranno interventi di manutenzione e ripristino dovranno essere formati ed informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di scale e caduta dall'alto.	Verifica serraggio componenti della scala e controllo dei fenomeni di corrosione degli elementi metallici; Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica del dispositivo guidato per ancoraggio sistema anticaduta; Verifica conservazione	1 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni	Ripristino serraggio dei parapetti, pioli e ingranaggi.; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Serraggio dei bulloni; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto;	Quando necessario Quando necessario 3 Anni Quando necessario 2 Anni

			del punto di ancoraggio (Piastra-paletto);			
Botole in copertura	La posa dei serramenti delle botole in copertura dovranno avvenire con l'ausilio dei sistemi anticaduta previsti dal piano di sicurezza (Ponteggi, parapetti ecc.).	Prima di accedere alle zone con rischio di caduta dall'alto i lavoratori dovranno assicurare il sistema di anticaduta in dotazione agli ancoraggi previsti (Punti, linee vita ecc.) per la zona.	Verifica serraggio componenti della scala e controllo dei fenomeni di corrosione degli elementi metallici; Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica del dispositivo gunito per ancoraggio sistema anticaduta; Verifica conservazione del punto di ancoraggio (Piastra-paletto);	1 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni 2 Anni	Ripristino serraggio dei parapetti, pioli e ingranaggi; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Serraggio dei bulloni; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto;	Quando necessario Quando necessario 3 Anni Quando necessario 2 Anni
Linea vita rigida	La linea vita rigida è installata contestualmente alla realizzazione della copertura. In caso di smontaggio della linea vita, per interventi di manutenzione/ripristino degli elementi danneggiati, provvedere all'adozione di misure sostitutive (Ponteggio, reti di protezione ecc..) quando i paletti non possono essere impiegati come punti di ancoraggio.	Il sistema anticaduta personale impiegato dai lavoratori deve essere conforme alle norme UNI 11158; UNI EN 360	Verifica serraggio componenti della scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica del dispositivo gunito per ancoraggio sistema anticaduta; Verifica conservazione linee e sistema "Piastra-paletto";	2 Anni 2 Anni 2 Anni 1 Anni	Serraggio dei bulloni; Risanamento anticorrosivo componenti metalliche; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto;	3 Anni Quando necessario Quando necessario 2 Anni
Parapetto permanente del bordo di copertura	Protezione permanente del bordo di copertura o di parti	Gli addetti che avranno accesso alla copertura	Verifica serraggio componenti della	2 Anni 2 Anni	Serraggio dei bulloni; Risanamento	3 Anni Quando

	<p>aperte della copertura dalle quali è possibile cadere da altezza superiore a m. 2,00 rispetto ad un piano stabile (vani scala, porzioni non portanti della copertura, lucernari, cavedi, passerelle, ecc). La posa in opera del parapetto è contestuale alla realizzazione della struttura della copertura.</p>	<p>dovranno indossare idonee calzature antisdrucciolo.</p>	<p>scala; Controllo dei fenomeni di corrosione elementi metallici; Verifica del dispositivo guidato per ancoraggio sistema anticaduta; Verifica conservazione linee e sistema "Piastra-paletto";</p>	<p>2 Anni 1 Anni</p>	<p>anticorrosivo componenti metalliche; Sostituzione degli elementi danneggiati; Serraggio bulloni piastra-paletto;</p>	<p>necessario Quando necessario 2 Anni</p>
--	--	--	---	-----------------------------------	---	--

Capitolo III: Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- 1 - il contesto in cui è collocata;
- 2 - la struttura architettonica e statica;
- 3 - gli impianti installati.

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede:

Scheda III-1: *Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto*

Scheda III-2: *Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera*

Scheda III-3: *Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera*

SCHEDA III-1: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO

SI RIMANDA AL PROGETTO ARCHITETTONICO E AL LAY-OUT DI IMPIANTO.

SCHEDA III-2: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA

SI RIMANDA AL PROGETTO ARCHITETTONICO E AL LAY-OUT DI IMPIANTO.

SCHEDA III-3: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA

SI RIMANDA AL PROGETTO ARCHITETTONICO E AL LAY-OUT DI IMPIANTO.